



Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca

Dipartimento per l'istruzione

Direzione generale per l'istruzione e formazione tecnica superiore
e per i rapporti con i sistemi formativi delle Regioni

Prot. n. 4857/AOODG/PS

Roma, 19 DIC. 2011

Alla c.a. dei Direttori Regionali
degli Uffici Scolastici Regionali
LORO SEDI

e, p.c. Alla c.a. Dott. Giuseppe Cosentino
Capo Segreteria Tecnica On.le Ministro

Alla c.a. Dott.ssa Francesca Basilico
Segretaria particolare On.le Ministro

All'Ufficio di Gabinetto On.le Ministro
SEDE

Alla c.a. Dott. Antonio Giunta La Spada
Direttore Generale ANSAS – INDIRE
Via M. Buonarroti, 10
50122 Firenze

Alla c.a. Prof.ssa Patrizia Marini
Presidente Rete Nazionale Istituti Agrari
Dirigente scolastico
ITA "E. Sereni"
Via Prenestina, 1395
00132 Roma

Alla c.a. Prof.ssa Maria Concetta Di Spigno
Dirigente Scolastico
ITLT "M. Colonna"
Via S. Pincherle, 20
00146 Roma

Alla c.a. Prof. Ilario Ierace
Dirigente scolastico
IPSSAR "Cornaro"
Via Martin Luther King, 5
30017 Jesolo (VE)

Alla c.a. Dott. Gianfelice Rocca
Vicepresidente Confindustria per l'Education
Via dell'Astronomia, 30
00198 Roma

Oggetto: estensione dei Comitati Tecnici Scientifici e dei Dipartimenti nella filiera degli Istituti Tecnici e degli Istituti Professionali

Dal Regolamento sul riordino degli Istituti Tecnici e Professionali, si evince che i Comitati Tecnici Scientifici (CTS) sono finalizzati a rafforzare il raccordo tra gli obiettivi educativi della scuola, le esigenze del territorio e i fabbisogni professionali espressi dal mondo produttivo.

Dal 13 al 15 aprile 2011 si è tenuto a Sorrento il primo dei cinque Seminari di studio delle Delivery Unit Regionali, incentrato, per l'appunto, sul tema dei Comitati Tecnici Scientifici e dei Dipartimenti, al fine di validare e diffondere i principali aspetti innovativi del riordino dell'Istruzione tecnica e professionale.

E' interessante evidenziare alcuni temi di particolare rilievo emersi dai lavori di Sorrento e di cui l'ANSAS ha rilevato le pratiche migliori, oggetto di ulteriore approfondimento e diffusione.

1. I CTS sono stati indicati come eventuali strumenti organizzativi atti a raggiungere le finalità istituzionali del pubblico servizio scolastico. Promuovono e favoriscono occasioni di incontro e scambio tra docenti delle scuole e rappresentanti qualificati del mondo del lavoro e delle aziende ed esprimono pareri e suggerimenti in merito all'orientamento, in entrata e in uscita.

I CTS, con composizione paritetica di docenti ed esperti del mondo del lavoro e della cultura, per gli Istituti Tecnici e Professionali, devono sempre più svolgere un ruolo di raccordo sinergico tra gli obiettivi educativi della scuola, le innovazioni della ricerca scientifica e tecnologica, le esigenze del territorio e i fabbisogni professionali espressi dal mondo produttivo. Possono, altresì, avere funzione consultiva e di proposta per l'organizzazione delle aree di indirizzo e l'utilizzazione degli spazi di autonomia e flessibilità. I CTS guardano con attenzione al mondo economico che può offrire utili contributi per orientare le Scuole alla scelta dei saperi essenziali, delle competenze tecnico-professionali e personali su cui investire, delle esperienze da offrire agli studenti in tirocini, alternanza, stage, ricerche sul campo e, quindi, contribuire alle decisioni sulla flessibilità e sulla tipologia di offerta formativa, in sinergia con gli enti territoriali.

I CTS, per quanto applicati nella scuola per via facoltativa e non obbligatoria, rappresentano una necessità di condiviso valore per sostenere e progettare l'innovazione ordinamentale in atto nel sistema scolastico. I CTS aiutano la scuola nell'attuazione del riordino degli ordinamenti e consentono di implementare i rapporti con il terziario, le Università, il mondo dell'impresa e del lavoro. Tale modello organizzativo, aperto all'apporto di plurimi soggetti istituzionali, anticipa, tra l'altro, la composizione delle Fondazioni di partecipazione su cui si delineano i 59 Istituti Tecnici Superiori (ITS), nonché la possibile riforma degli Organi Collegiali della Scuola.

I CTS, che non rappresentano una sovrapposizione rispetto ai predetti Organismi Collegiali, contribuiscono fattivamente ad adattare il curriculum alle specificità e alle competenze di indirizzo del territorio, favorendo un raccordo con il lavoro e con la didattica laboratoriale nell'utilizzo sia della quota del 20% dell'autonomia scolastica, sia delle curvature di flessibilità dell'offerta formativa che possono raggiungere, nel quinto anno, la quota del 35% negli Istituti Tecnici e del 40% negli Istituti professionali.

I CTS, promuovono nella Scuola e tra i suoi protagonisti, forme avanzate di responsabilità condivisa, aprendo al dialogo continuo con i diversi soggetti con i quali l'istituzione scolastica si confronta, favorendo nuove articolazioni della didattica e delle metodologie, nonché la formazione professionale dei docenti nella promozione di esperienze di innovazione – progettazione tese alla qualità del servizio scolastico e formativo.

2. I Dipartimenti, che costituiscono una articolazione progettuale dei processi di innovazione, recepiscono le proposte dei CTS e contribuiscono ad organizzare lo sviluppo per competenze del curriculum, promuovono la ricerca – azione, l'interdisciplinarietà tra i saperi, la valorizzazione delle discipline tecnico – scientifiche e delle scienze integrate.

I Dipartimenti possono essere organizzati per Aree disciplinari, articolando il Collegio dei Docenti e possono essere operativi per la gestione del curriculum e diventare un'opportunità preziosa soprattutto negli istituti numerosi e complessi.

L'organizzazione dei Dipartimenti può essere promossa per svolgere compiti in ordine alla condivisione di percorsi, strategie didattiche strumenti e criteri di valutazione comuni.

L'innovazione costituita dalla didattica per competenze impone di organizzare i Dipartimenti sulla tipologia di indirizzo o di articolazione, piuttosto che sulle discipline, in quanto la natura stessa

